



UFFICIO GAB 40.01.10 - Ufficio X – Rappresentanza istituzionale della Giunta Regionale e rapporti con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome – Ufficio Comunitario Regionale - UDCP

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: SCUOLA – FORMAZIONE PROFESSIONALE – POLITICHE GIOVANILI

Anno 5 n.3 – 24 marzo 2026

26 febbraio 2026 - Preparare i discenti più giovani d'Europa a un mondo incerto – Nuova relazione Eurydice sull'educazione alla preparazione in Europa

Le catastrofi climatiche, le minacce informatiche, le pandemie e l'instabilità geopolitica non sono più rischi distanti: fanno sempre più parte della realtà quotidiana dell'Europa. L'istruzione svolge un ruolo cruciale nell'aiutare i bambini a comprendere questi rischi e a rispondere con fiducia, solidarietà e resilienza. Questo nuovo rapporto Eurydice esamina in che modo l'educazione alla preparazione è integrata nell'educazione della prima infanzia e nell'istruzione primaria in tutta Europa. Sulla base dei dati dell'anno scolastico 2025-2026, analizza in che modo i sistemi di istruzione sostengono i bambini nello sviluppo di competenze essenziali in materia di preparazione: dalla consapevolezza del rischio alla cooperazione efficace in situazioni di emergenza.

I risultati mostrano che la preparazione è sempre più trattata come una dimensione fondamentale dell'istruzione. In tutta Europa, approcci curriculari innovativi e piani di resilienza a livello scolastico aiutano le scuole ad anticipare, assorbire e rispondere a eventi imprevisti, alimentando nel contempo una nuova generazione informata, capace e pronta ad agire.

Questo lavoro è saldamente ancorato al contesto politico dell'UE. Nel marzo 2025 la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha sottolineato l'importanza di rafforzare la preparazione dell'Europa alle crisi e alla sicurezza quale responsabilità europea condivisa. Questo slancio politico è stato rafforzato dall'avvio della strategia dell'UE per l'Unione della preparazione, che mette in evidenza l'istruzione come leva fondamentale per la preparazione della popolazione, in linea con gli obiettivi dell'Unione delle competenze.

Principali risultati a colpo d'occhio:

- Imparare a essere preparati diventa più enfatizzato man mano che i bambini crescono: i riferimenti nei programmi di studio aumentano da circa la metà dei paesi a livello di istruzione della prima infanzia a quasi tre quarti a livello primario. Anche nei sistemi in cui l'educazione alla preparazione non è esplicitamente inclusa nei programmi di studio, le autorità nazionali di solito forniscono agli insegnanti risorse e strumenti per aiutare i bambini a prepararsi alle emergenze.
- Attenzione diversa per livello di istruzione: Nell'educazione della prima infanzia, l'attenzione si concentra sull'aiutare i bambini piccoli a notare il pericolo, comprendere semplici regole di sicurezza e praticare la protezione attraverso la routine quotidiana e il gioco.

Nell'istruzione primaria, questa fondazione si espande in competenze più pratiche e orientate all'azione, con i bambini che capiscono perché sono necessarie regole e come rispondere in modo più indipendente:

- Le competenze in materia di protezione della vita sono fondamentali: la maggior parte dei paesi pone l'accento sulle competenze di protezione della vita nella prima infanzia e nell'istruzione primaria, guidando i bambini a riconoscere diversi tipi di rischi, a praticare comportamenti protettivi e a sviluppare resilienza in situazioni imprevedibili.
- La formazione degli insegnanti rimane disomogenea: nella maggior parte dei sistemi di istruzione europei, la preparazione non è un requisito formale nella formazione iniziale degli insegnanti. Ove necessario, la formazione copre in genere le politiche nazionali in materia di sicurezza e le risposte pratiche alle emergenze.
- Il dialogo politico sull'educazione alla preparazione sta prendendo slancio in tutta Europa. Un numero crescente di paesi integra l'educazione alla preparazione nei piani nazionali per la resilienza, si allinea ai quadri dell'UE e si avvale del sostegno finanziario e tecnico dell'UE.
- Espansione prevista: circa la metà dei sistemi di istruzione prevede di rafforzare l'educazione alla preparazione a livello nazionale, spesso attraverso un approccio che coinvolga tutta la scuola e coinvolga la leadership, il personale e i discenti.

Documentazione

▪ La relazione Eurydice

<https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/publications/preparedness-education-europe-2025>

3 marzo 2026 - La vicepresidente esecutiva Ribera ha ospitato il dialogo sulle politiche per i giovani per discutere di un'UE resiliente, competitiva ed equa

Teresa Ribera, vicepresidente esecutiva per una transizione pulita, giusta e competitiva, ha tenuto un dialogo sulla politica per i giovani a Bruxelles. Il dialogo si è concentrato su un'UE resiliente, competitiva ed equa.

Sono state scambiate opinioni con i vincitori del concorso Student Challenge della DG Concorrenza su un progetto per il nostro futuro in Europa. La sfida per gli studenti si è tenuta a margine della conferenza "*Clean, Just and Competitive — A Blueprint for Europe's Economies and Societies*", organizzata dalla vicepresidente esecutiva Ribera il 29 gennaio 2026.

Durante il dialogo, gli studenti hanno avuto l'opportunità di condividere le loro prospettive su come far progredire un'Europa pulita, sostenibile e resiliente. Hanno discusso inoltre su come rafforzare la politica di concorrenza, promuovere condizioni commerciali migliori e più eque e sostenere le norme e l'equità sia nell'UE che a livello mondiale. Sulla base delle discussioni svoltesi durante il dialogo, sarà elaborata una relazione sulla proposta politica.

I dialoghi sulle politiche per i giovani fanno parte dell'impegno della Commissione europea a responsabilizzare le giovani voci e a coinvolgerle nell'elaborazione delle politiche dell'UE, come indicato negli orientamenti politici della Presidente von der Leyen per il periodo 2024-2029. Offrono ai giovani europei una piattaforma per discutere le principali iniziative politiche dell'UE e integrare le opinioni dei giovani nell'agenda politica dell'UE.

Documentazione

- **I dialoghi sulle politiche per i giovani**

- https://youth.europa.eu/youth-policy/dialogues_en

- **La riunione**

- https://competition-policy.ec.europa.eu/about/reaching-out/youth-policy-dialogue-2026_en

5 marzo 2026 - La Commissione pubblica linee guida per supportare gli insegnanti nelle priorità chiave dell'istruzione digitale

La Commissione europea ha pubblicato quattro serie di linee guida – due nuove e due aggiornate – per aiutare gli insegnanti a impegnarsi nell'uso etico dell'intelligenza artificiale (IA) e dei dati nell'istruzione, promuovere l'alfabetizzazione digitale, selezionare contenuti didattici digitali di alta qualità e insegnare l'informatica. Queste linee guida rientrano nel piano d'azione per l'istruzione digitale, concepito per supportare gli insegnanti con strumenti e risorse pratici.

Le linee guida aggiornate sull'uso etico dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento affrontano considerazioni etiche e giuridiche fondamentali, rafforzando la fiducia degli insegnanti nell'uso dell'IA e promuovendo al contempo un'adozione responsabile da parte degli studenti.

Come annunciato nello Scudo europeo per la democrazia, le linee guida sulla lotta alla disinformazione e la promozione dell'alfabetizzazione digitale affrontano ora anche l'impatto dell'IA generativa sulle pratiche di disinformazione, la dipendenza dai social media e il ruolo degli influencer, al fine di rafforzare le competenze pedagogiche degli insegnanti e le capacità di pensiero critico dei giovani, promuovere l'uso responsabile delle tecnologie digitali e sostenere scelte informate online. Le scuole e gli istituti di istruzione svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo delle competenze di cittadinanza che consentono alle persone di agire in modo responsabile, promuovendo il pensiero critico, l'inclusività, la libertà di espressione e l'impegno civico attivo. Coltivando queste competenze, gli enti di istruzione a tutti i livelli responsabilizzano i cittadini informati e impegnati, contribuendo così a costruire società democratiche più resilienti.

Le nuove linee guida sui contenuti dell'istruzione digitale (DEC) introducono la prima definizione in assoluto di DEC nell'UE e offrono criteri chiari per identificare materiali didattici digitali di alta qualità. Le linee guida per l'insegnamento

dell'informatica forniscono strategie pratiche per erogare e valutare un'istruzione informatica inclusiva e di alta qualità in contesti diversi.

La vicepresidente esecutiva per i diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione, Roxana Mînzatu, ha dichiarato: "Gli insegnanti sono fondamentali per garantire che ogni studente abbia l'opportunità di comprendere, interagire e plasmare il mondo digitale. Gli insegnanti sono ora, in un certo senso, come dei "guardiani digitali" per i nostri giovani. Il nostro obiettivo è dotare gli educatori delle competenze e della fiducia necessarie non solo per adattarsi, ma anche per guidare un panorama educativo in continua evoluzione. Queste linee guida riflettono il nostro impegno nell'ambito dell'Unione delle competenze, che mira a fornire agli insegnanti le conoscenze e le competenze necessarie per la loro vita professionale".

Entro la fine dell'anno la Commissione adotterà un pacchetto sull'istruzione, volto a responsabilizzare gli studenti, sostenere gli insegnanti e modernizzare le scuole. Esso comprenderà una tabella di marcia per il 2030 sul futuro dell'istruzione e delle competenze digitali, al fine di rafforzare ulteriormente l'apprendimento digitale in tutta l'UE.

Documentazione

- **Le linee guida sul sito web dello Spazio europeo dell'istruzione.**
<https://education.ec.europa.eu/news/new-guidelines-to-help-teachers-lead-europes-digital-education>
- **Le linee guida aggiornate sull'uso etico dell'IA e dei dati nell'insegnamento e nell'apprendimento**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/7967834>
- **Le nuove linee guida sui contenuti dell'istruzione digitale (DEC)**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/6984929>
- **Le linee guida per l'insegnamento dell'informatica**
<https://data.europa.eu/doi/10.2766/3365988>

5 marzo 2026 - La Commissione tiene la prima riunione del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori online

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha ospitato online la prima riunione del gruppo speciale sulla sicurezza dei minori. Il gruppo, annunciato nel discorso sullo stato dell'Unione del 2025, fornirà raccomandazioni di esperti per proteggere e responsabilizzare meglio i minori online ed esaminerà la necessità di potenziali restrizioni armonizzate in materia di età per accedere ai social media.

Il panel è co-presieduto da Maria Melchior, direttrice dell'Istituto nazionale francese di salute e ricerca medica (INSERM) e dal professor Jörg M. Fegert, direttore del Dipartimento di psichiatria infantile e adolescenziale e psicoterapia presso il Centro medico dell'Università di Ulm. Le diverse riunioni del panel comprenderanno rappresentanti dei giovani insieme a specialisti di vari settori, quali la salute, l'informatica, i diritti dei minori e l'alfabetizzazione digitale.

La prima riunione ha esaminato le prove attuali relative ai rischi e ai benefici derivanti dall'uso da parte dei bambini dei social media e di altre attività online, come i giochi, le app di messaggistica o l'intelligenza artificiale. I partecipanti si sono concentrati sulla responsabilità delle aziende tecnologiche e le discussioni si sono incentrate su diversi punti, tra cui la sicurezza adeguata all'età fin dalla

progettazione, le caratteristiche e gli algoritmi che creano dipendenza, nonché l'alfabetizzazione digitale per i bambini, i loro genitori e gli insegnanti. I partecipanti hanno inoltre discusso delle misure esistenti adottate all'interno dell'UE e nei paesi terzi.

Le prossime riunioni del panel esamineranno i vantaggi per i minori nell'accesso agli spazi online, valutando in che modo gli approcci esistenti possono prevenire rischi e danni senza compromettere tali benefici. Le prospettive dei giovani, dei bambini, dei genitori e degli educatori, espresse nel comitato consultivo per i giovani della presidente von der Leyen e nel forum "Internet più sicuro", costituiranno una parte fondamentale delle discussioni sui possibili approcci per porre limiti all'uso dei social media.

Il gruppo speciale si riunirà a più riprese a partire dal marzo 2026 al fine di presentare raccomandazioni al presidente della Commissione entro l'estate.

Prossime tappe

La seconda riunione dovrebbe svolgersi nei prossimi mesi ed esaminerà le possibili opzioni strategiche. Il gruppo di esperti scientifici intende presentare una relazione contenente raccomandazioni al Presidente della Commissione entro l'estate 2026.

Contesto

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione 2025, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha annunciato che incaricherà un gruppo di esperti di consigliarla sull'approccio migliore per l'Europa in materia di sicurezza dei minori online e potenziali restrizioni di età per i social media.

Il panel prenderà in considerazione una serie di questioni basate sul pacchetto di strumenti più completo al mondo per la protezione dei minori. Ciò comprende la legge sui servizi digitali e i suoi orientamenti sulla protezione dei minori, i centri per un'internet più sicura nell'ambito della strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+), nonché il piano d'azione sul cyberbullismo di recente adozione e la comunicazione su un approccio globale alla salute mentale. L'UE sta inoltre portando avanti norme per combattere gli abusi sessuali sui minori online, compresa la messa a punto di misure volte a proteggere i minori dallo sfruttamento.

La Commissione ha già sviluppato un'app per la verifica dell'età nell'UE, che fungerà da norma di riferimento per un metodo di verifica dell'età di facile utilizzo e rispettoso della vita privata, pienamente interoperabile con i futuri portafogli di identità digitale dell'UE. Questa app di verifica dell'età è attualmente in fase di test in cinque Stati membri: Danimarca, Grecia, Spagna, Francia e Italia.

Si baserà inoltre sui riscontri dei panel di cittadini e del comitato consultivo della gioventù del Presidente, che hanno presentato le loro opinioni al Presidente nel gennaio 2026

Documentazione

- **Legge sui servizi digitali**

- <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/digital-services-act>

- **Il comitato consultivo per i giovani**

- https://commission.europa.eu/topics/youth/presidents-youth-advisory-board_en

- **Gli orientamenti sulla protezione dei minori**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/commission-publishes-guidelines-protection-minors>

- **La strategia per un'internet migliore per i ragazzi (BIK+)**
<https://better-internet-for-kids.europa.eu/en>
- **Il piano d'azione sul cyberbullismo**
<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/cyberbullying>
- **La comunicazione su un approccio globale alla salute mentale.**
https://commission.europa.eu/topics/public-health/european-health-union/comprehensive-approach-mental-health_en
- **Norme per combattere gli abusi sessuali sui minori online**
https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/internal-security/protecting-children-sexual-abuse_en
- **Il comitato consultivo della gioventù**
https://commission.europa.eu/topics/youth/presidents-youth-advisory-board_en

5 marzo 2026 - La Commissione presenta la prima strategia sull'equità intergenerazionale

La Commissione europea ha adottato la sua prima strategia sull'equità intergenerazionale, per sviluppare ulteriormente il riflesso del pensiero a lungo termine nell'elaborazione delle politiche dell'UE, dando nel contempo maggiore peso alle opinioni e alle preoccupazioni dei giovani. L'obiettivo generale dell'UE è garantire che le decisioni attuali siano prese tenendo presente il futuro, garantendo un giusto equilibrio tra benefici e oneri per tutte le generazioni.

La strategia è in linea con gli sforzi globali per un approccio a lungo termine nella pianificazione e nelle politiche, come nella dichiarazione delle Nazioni Unite sulle generazioni future. Si basa sul concetto di "contratto intergenerazionale", costruito su una triplice base:

- elaborazione di politiche eque, mediante l'applicazione di un "controllo dei giovani" e di strumenti di previsione;
- opportunità eque, per affrontare il rischio di discriminazione basata sull'età;
- Luoghi giusti, in modo che la regione in cui sei nato non definisca il tuo futuro.

Adotta una prospettiva a lungo termine, esaminando in che modo le sfide complesse, come i cambiamenti demografici, i cambiamenti geopolitici, i cambiamenti del mercato del lavoro, i cambiamenti climatici, la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale, tra molte altre, incidono sulle generazioni presenti e future. La strategia riconosce che tali sfide illustrano sia la portata che l'urgenza della questione.

Per conseguire tale obiettivo, la strategia definisce una serie di azioni, tra cui:

- **indice di equità intergenerazionale** per individuare opportunità e lacune, orientare le decisioni politiche e promuovere l'equità tra le generazioni;
- **pacchetto di politiche multilingue orientate al futuro** per sostenere lo sviluppo dell'alfabetizzazione futura nelle pubbliche amministrazioni di tutti gli Stati membri dell'UE;

- l'organizzazione di un **forum demografico** per lo scambio di informazioni sugli sviluppi demografici;
- **L'iniziativa Voices of the Future** sarà lanciata in partenariato con il Comitato delle regioni, invitando gli enti locali e regionali a impegnarsi nel plasmare il futuro delle loro regioni.

La strategia fornisce inoltre un orientamento comune per diverse iniziative dell'UE che stanno già contribuendo all'equità intergenerazionale, sottolineandone la natura trasversale. La competitività e la promozione di un modello sociale europeo forte sono prioritarie. Dall'istruzione inclusiva e alloggi a prezzi accessibili a sistemi di assistenza forti e alla giustizia ambientale, la strategia contribuisce a integrare l'equità intergenerazionale in tutti i settori strategici.

A livello mondiale, l'UE e i suoi Stati membri hanno approvato il patto delle Nazioni Unite per il futuro e la dichiarazione sulle generazioni future, che sottolineano l'importanza del multilateralismo e della promozione di un ordine internazionale basato su regole.

Una relazione sui progressi compiuti all'inizio del 2028 contribuirà al processo delle Nazioni Unite sulle generazioni future.

Contesto

Negli orientamenti politici 2024-2029, la presidente della Commissione **von der Leyen** ha annunciato che l'UE deve garantire *"che le decisioni adottate oggi non danneggino le generazioni future e che vi sia una maggiore solidarietà e impegno tra persone di età diverse"*. In tale contesto, il commissario **Micallef**, responsabile per l'equità intergenerazionale, è stato incaricato di elaborare *"una strategia sull'equità intergenerazionale per delineare il modo in cui possiamo rafforzare la comunicazione tra le generazioni e garantire che gli interessi delle generazioni presenti e future siano rispettati in tutta la nostra attività politica e legislativa"*.

La strategia sull'equità intergenerazionale è stata sviluppata attraverso la ricerca e la partecipazione, sulla base delle prove e dei metodi del laboratorio politico dell'UE del Centro comune di ricerca e di un panel europeo di cittadini.

Quest'ultimo ha riunito 150 cittadini selezionati in modo casuale provenienti da tutti i 27 Stati membri dell'UE, che hanno formulato 24 raccomandazioni sulla promozione dell'equità tra le generazioni. I panel europei di cittadini fanno parte degli strumenti dell'UE per sostenere il dialogo sia all'interno che tra le diverse generazioni. Altri esempi includono il dialogo dell'UE con i giovani e la piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori.

Nel settembre 2024 i leader mondiali hanno adottato il patto per il futuro e la dichiarazione delle Nazioni Unite sulle generazioni future.

Documentazione

- **Comunicazione**
<https://ec.europa.eu/assets/eac/intergenerational-fairness-communication/>
- **Scheda informativa**
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/fs_26_536
- **Panel europeo di cittadini sull'equità intergenerazionale**

https://citizens.ec.europa.eu/european-citizens-panels/citizens-panel-intergenerational-fairness_en

- **Centro comune di ricerca ed equità intergenerazionale**
https://joint-research-centre.ec.europa.eu/jrc-science-intergenerational-fairness_en

9 marzo 2026 - Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori"

Risultati principali

Investire nei bambini

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato conclusioni che invitano gli Stati membri e la Commissione europea a investire maggiormente nei bambini, con l'obiettivo di migliorarne il benessere e contrastare la povertà e l'esclusione sociale nell'UE.

La Vice Ministra per il Welfare sociale della Repubblica di Cipro, Clea Hadjistephanou Papaellina, ha dichiarato che interrompere il ciclo dello svantaggio deve essere uno sforzo collettivo europeo. Ha osservato che la povertà infantile conduce troppo spesso all'esclusione in età adulta, con costi umani ed economici rilevanti, e che garantire finanziamenti adeguati e politiche mirate può offrire a ogni bambino un punto di partenza equo e rafforzare l'Unione per le generazioni future.

Il Consiglio ha sottolineato che investire nei bambini rappresenta un investimento strategico per la competitività, la stabilità e la coesione future dell'UE e ha invitato gli Stati membri e la Commissione a garantire finanziamenti adeguati ai progetti volti a contrastare la povertà infantile.

Semestre europeo

Nel quadro del Semestre europeo, il Consiglio ha approvato gli aspetti occupazionali e sociali della raccomandazione per l'area dell'euro per il 2026. Ha inoltre adottato la Relazione congiunta sull'occupazione 2026 e approvato conclusioni su tale relazione.

Capitale umano

Sempre nell'ambito del Semestre europeo 2026, i ministri hanno adottato, per la prima volta, una raccomandazione del Consiglio sul capitale umano. L'obiettivo della raccomandazione è fornire orientamenti agli Stati membri per affrontare le carenze di manodopera e di competenze nell'UE, rafforzando al contempo la competitività.

Il Ministro del Lavoro della Repubblica di Cipro, Marinos Moushoultas, ha affermato che il capitale umano rappresenta la risorsa più importante dell'Europa e che, di fronte a persistenti carenze di competenze in settori strategici — dalla sanità alle tecnologie digitali — la raccomandazione costituisce un passo decisivo per rafforzare competitività, resilienza e coesione sociale attraverso investimenti più efficaci nelle conoscenze, nelle competenze e nel potenziale delle persone.

La raccomandazione invita gli Stati membri a dare priorità alle competenze nei settori strategici che sostengono la competitività e la preparazione dell'UE, con particolare attenzione al rafforzamento delle competenze di base, alla formazione professionale (VET) e all'istruzione superiore nei settori STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

È stato inoltre evidenziato l'importante ruolo di sistemi aggiornati di analisi delle competenze ("skills intelligence"), che consentono agli Stati membri di prevedere la domanda futura di determinate professioni.

Lavori di qualità e intelligenza artificiale

Nel contesto del Semestre europeo 2026, i ministri hanno anche discusso il tema dei lavori di qualità nell'ambito dei cambiamenti guidati dall'intelligenza artificiale.

In particolare, si è riflettuto su come il Semestre europeo possa sostenere gli sforzi per abbinare lavoratori qualificati a opportunità occupazionali adeguate. I ministri hanno inoltre valutato possibili misure aggiuntive a livello nazionale ed europeo per garantire che l'adozione dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro rafforzi i diritti dei lavoratori e promuova condizioni di vita e di lavoro più elevate ed eque in tutti gli Stati membri.

L'economista premio Nobel Christopher Pissarides è intervenuto nel dibattito condividendo le proprie riflessioni sul ruolo trasformativo dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro.

Interrompere il ciclo della povertà

I ministri hanno inoltre tenuto un dibattito politico sul tema della rottura del ciclo della povertà. L'obiettivo era individuare politiche e buone pratiche per sviluppare servizi centrati sulla persona, capaci di aiutare le persone a uscire da situazioni di vulnerabilità e a integrarsi nella società, oppure di ridurre il rischio di cadere in povertà.

I ministri hanno inoltre condiviso le loro opinioni su come tali politiche possano essere integrate nella futura Strategia europea contro la povertà, attualmente in preparazione da parte della Commissione.

Garanzia per i giovani

I ministri hanno approvato i messaggi chiave della revisione del Youth Guarantee condotta dal Comitato per l'occupazione. La raccomandazione del Consiglio che istituisce la Garanzia per i giovani viene riesaminata ogni due anni; l'ultima revisione si è concentrata sull'individuazione delle sfide strutturali e istituzionali che ostacolano l'integrazione duratura nel mercato del lavoro dei giovani che non lavorano, non studiano e non seguono percorsi di formazione (NEET).

Dibattito informale durante il pranzo

Durante il pranzo di lavoro, i ministri hanno partecipato a un dibattito informale intitolato "Costruire il futuro: soluzioni abitative in un contesto demografico in evoluzione in Europa".

Nel corso della discussione hanno riflettuto sull'interazione tra l'offerta di alloggi e le tendenze demografiche, come l'invecchiamento della popolazione e la migrazione dalle aree rurali a quelle urbane. Hanno inoltre condiviso esempi di politiche adottate a livello nazionale per affrontare queste sfide ed esplorato possibili modalità con cui l'UE potrebbe sostenere meglio gli sforzi degli Stati membri.

È stato infine discusso come migliorare le politiche volte a ridurre il rischio di esclusione abitativa — in particolare per i giovani — anche attraverso la raccolta di dati di alta qualità, accurati e comparabili.

Documentazione

▪ Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

9 marzo 2026 – Investire nel futuro dell'UE: il Consiglio chiede maggiori sforzi per combattere la povertà infantile

Il Consiglio dell'Unione europea invita la Commissione europea e gli Stati membri a rafforzare il sostegno ai bambini, con l'obiettivo di migliorare il loro benessere e contrastare la povertà e l'esclusione sociale.

Nelle conclusioni approvate, il Consiglio richiama l'attenzione sulle possibili conseguenze di lungo periodo della povertà infantile e sollecita un adeguato finanziamento delle politiche destinate ad affrontare questo fenomeno.

La Vice Ministra per il Welfare sociale della Repubblica di Cipro, Clea Hadjistephanou Papaellina, ha sottolineato che interrompere il ciclo dello svantaggio deve rappresentare uno sforzo collettivo europeo. Ha evidenziato che la povertà nell'infanzia porta troppo spesso a forme di esclusione nell'età adulta, con costi umani ed economici significativi. Ha inoltre affermato che garantire finanziamenti adeguati e politiche mirate può offrire a ogni bambino un punto di partenza equo e rafforzare l'Unione per le generazioni future.

Rafforzare la competitività dell'UE

Le conclusioni del Consiglio evidenziano che la promozione del benessere dei bambini può contribuire anche a rafforzare la resilienza economica. Secondo il rapporto sul futuro della competitività europea redatto da Mario Draghi, la prosperità a lungo termine dell'Europa dipende, tra gli altri fattori, da equità e inclusione.

Il documento ricorda inoltre che la trasmissione dello svantaggio dall'infanzia all'età adulta comporta una perdita stimata pari al 3,4% del PIL ogni anno.

Alla luce di questi dati, il Consiglio sottolinea che investire nei bambini rappresenta un investimento strategico per la competitività futura, la stabilità e la coesione dell'UE. Le conclusioni invitano quindi gli Stati membri e la Commissione a garantire finanziamenti adeguati ai progetti volti a contrastare la povertà infantile.

Obiettivi di riduzione della povertà

Il Piano d'azione sul Pilastro europeo dei diritti sociali, pubblicato nel 2021, stabilisce un obiettivo a livello UE: ridurre di cinque milioni il numero di bambini a rischio di povertà o esclusione sociale entro il 2030.

Le conclusioni del Consiglio invitano gli Stati membri ad accelerare i progressi verso questo traguardo, con il sostegno della Commissione. Vengono inoltre richiamate altre iniziative utili per contrastare la povertà infantile, tra cui l'attuazione delle raccomandazioni del Consiglio sul reddito minimo adeguato e la Garanzia europea per l'infanzia.

Educazione e cura nella prima infanzia

Le conclusioni sottolineano anche l'importanza dei servizi di educazione e cura della prima infanzia per consentire a tutti i bambini di ottenere migliori risultati socio-economici. Il Consiglio invita pertanto la Commissione a continuare a sostenere gli Stati membri negli investimenti in servizi per l'infanzia accessibili, inclusivi, sostenibili dal punto di vista economico e di alta qualità, con particolare attenzione ai bambini più vulnerabili.

Sicurezza online

Oltre al tema della povertà, il Consiglio invita la Commissione a promuovere il benessere dei bambini anche attraverso la creazione di un ambiente digitale sicuro, inclusivo e adeguato all'età.

In particolare, si chiede di rafforzare la protezione dei minori contro violenze online, sfruttamento e contenuti illegali o dannosi, promuovendo al contempo una maggiore alfabetizzazione digitale e mediatica. Il Consiglio osserva inoltre che i contenuti dannosi online possono avere effetti diversi su ragazze e ragazzi.

Contesto

Il benessere dei bambini rappresenta una priorità trasversale dell'UE, come riflesso, tra l'altro, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nel Pilastro europeo dei diritti sociali e nella raccomandazione del Consiglio del 2022 sull'educazione e cura della prima infanzia.

Il tema costituisce inoltre una delle priorità della Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE, con particolare attenzione alla lotta alla povertà infantile e alla promozione dell'accesso a servizi di educazione e cura della prima infanzia accessibili, sostenibili e di qualità, in linea con gli obiettivi di Barcellona.

Una conferenza di alto livello dedicata al benessere dei bambini è prevista a Cipro nel maggio 2026.

Documentazione

- **Investire nei bambini: rafforzare il benessere dei minori, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà infantile nell'Unione europea (conclusioni del Consiglio)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6665-2026-INIT/it/pdf>
- **Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6649-2021-INIT/it/pdf>

10 marzo 2026 – Affrontare la carenza di competenze: il Consiglio adotta una raccomandazione sul capitale umano

Il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una raccomandazione sul capitale umano volta ad aiutare gli Stati membri ad affrontare le carenze di manodopera e di competenze nell'UE, con l'obiettivo di rafforzare competitività e resilienza.

Il ministro del Lavoro della Repubblica di Cipro, Marinos Moushoultas, ha dichiarato che il capitale umano rappresenta la risorsa più importante dell'Europa e che, di fronte a persistenti carenze di competenze in settori strategici — dalla sanità alle tecnologie digitali — la raccomandazione costituisce un passo decisivo per rafforzare competitività, resilienza e coesione sociale attraverso investimenti più efficaci nelle conoscenze, nelle competenze e nel potenziale delle persone.

Il capitale umano — inteso come l'insieme di conoscenze, competenze, esperienza, istruzione e formazione che permettono a una persona o a un gruppo di raggiungere obiettivi professionali o personali — rappresenta un fattore essenziale per la competitività economica e la resilienza dell'Europa.

L'UE sta affrontando una persistente carenza di lavoratori e competenze, con le maggiori difficoltà nei settori di importanza strategica quali sanità, agricoltura, tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), ingegneria civile ed istruzione.

I progressi tecnologici e le transizioni verde e digitale sono destinati ad aumentare ulteriormente la domanda di nuove competenze, aggravando le carenze già esistenti. Allo stesso tempo, le sfide demografiche — in particolare

l'invecchiamento della popolazione — eserciteranno ulteriori pressioni sui mercati del lavoro.

La mancanza di lavoratori qualificati può inoltre ostacolare investimenti e innovazione: nel 2024, il 77% delle imprese nell'UE ha dichiarato che la carenza di competenze rappresenta un ostacolo agli investimenti di lungo periodo.

Affrontare le carenze di competenze

Nella raccomandazione il Consiglio invita gli Stati membri ad affrontare le carenze di competenze nei settori strategici per la competitività e la resilienza dell'UE, tra cui tecnologie digitali, sanità, agricoltura e difesa.

Riconoscendo che quattro adulti su cinque acquisiscono competenze attraverso la formazione legata al lavoro, il Consiglio incoraggia inoltre lo sviluppo di partenariati tra istituti di istruzione e formazione, imprese e altri attori chiave, come i servizi pubblici per l'impiego.

Rafforzare le competenze di base

Il Consiglio riconosce che molti studenti, in particolare quelli provenienti da contesti svantaggiati, incontrano difficoltà nell'acquisizione delle competenze di base necessarie per partecipare attivamente al mercato del lavoro.

Invita pertanto gli Stati membri a rafforzare l'acquisizione delle competenze in tutte le fasce d'età e a tutti i livelli di istruzione e formazione, con particolare attenzione ai gruppi svantaggiati, comprese le persone con disabilità.

Tra le misure raccomandate figurano:

- garantire un accesso equo a servizi di educazione e cura della prima infanzia di alta qualità
- aumentare l'attrattiva della professione docente.

Istruzione e formazione professionale (VET)

I programmi di formazione professionale e gli apprendistati sono spesso percepiti come poco attrattivi, nonostante gli elevati tassi di occupazione dei diplomati. Nel 2024, l'80% dei diplomati VET risultava occupato.

Il Consiglio incoraggia quindi gli Stati membri a rendere più attrattivi i percorsi di formazione professionale e gli apprendistati, in particolare per gruppi sottorappresentati come le donne.

Programmi STEM

La domanda di professionisti nei settori STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) è in crescita, trainata dagli sviluppi tecnologici, compresa la diffusione dell'intelligenza artificiale.

Sebbene queste discipline restino popolari tra gli studenti, circa la metà dei paesi dell'UE ha registrato una diminuzione delle iscrizioni tra il 2015 e il 2023. Il Consiglio invita pertanto gli Stati membri ad aumentare la capacità, la rilevanza e l'attrattiva dei programmi universitari e di formazione professionale avanzata nei settori STEM, con particolare attenzione alle studentesse.

Investire nell'istruzione

Il Consiglio riconosce che le sole finanze pubbliche non sono sufficienti per colmare il divario di competenze, soprattutto per quanto riguarda l'aggiornamento e la riqualificazione degli adulti.

La raccomandazione propone quindi un approccio agli investimenti in istruzione, formazione e competenze che combini spesa pubblica e investimenti privati, sfruttando anche strumenti dell'UE come il Fondo sociale europeo Plus e InvestEU.

Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a monitorare e valutare tali investimenti a livello locale, regionale e nazionale per garantire che la spesa sia efficace e basata su evidenze.

Analisi e previsione delle competenze

Informazioni accessibili, chiare e aggiornate sulle competenze richieste dal mercato del lavoro sono essenziali per sviluppare politiche formative efficaci e orientate al futuro.

La raccomandazione incoraggia gli Stati membri a sviluppare metodologie basate su big data e intelligenza artificiale per migliorare l'analisi e la previsione delle competenze ("skills intelligence"), utilizzando tali strumenti più regolarmente in ambiti come l'orientamento professionale e la progettazione dei programmi di studio.

Contesto

È la prima volta che il Consiglio adotta una raccomandazione sul capitale umano come strumento del Semestre europeo per affrontare le carenze di manodopera e competenze.

La raccomandazione integra gli orientamenti per l'occupazione adottati annualmente e si inserisce nel pacchetto autunnale del Semestre europeo, il cui obiettivo generale è rafforzare la competitività dell'UE attraverso una forza lavoro qualificata.

L'iniziativa era stata annunciata dalla Commissione europea nel marzo 2025 nell'ambito della strategia "Union of Skills", ed è stata inclusa nel pacchetto autunnale del Semestre europeo pubblicato nel novembre 2025.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>
- **Raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6081-2026-REV-1/it/pdf>
- **L'Unione delle competenze (comunicazione della Commissione)**
<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6463-2025-INIT/it/pdf>

16 marzo 2026 - Bilancio dell'UE per il 2028-2034: pareri della Corte dei conti europea sui programmi Erasmus+ e AgoraEU

Nel 2025 la Commissione europea ha presentato un progetto di bilancio dell'UE per il 2028-2034, ovvero il quadro finanziario pluriennale (QFP), ammontante in totale a 2 000 miliardi di euro. La Corte dei conti europea esprime il proprio parere su due proposte legislative: Erasmus+ nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, e AgoraEU nei settori della cultura, della democrazia e dei media.

L'UE dispone di svariate iniziative faro a sostegno dell'istruzione, della democrazia, dei media e della gioventù in Europa e al di fuori dell'Europa. Per il QFP 2028-2034 la Commissione propone non solo di aumentare notevolmente le dotazioni finanziarie assegnate a queste iniziative, ma anche di semplificarle attraverso il consolidamento di diversi programmi in due soli regolamenti: uno sul nuovo Erasmus+ e uno su AgoraEU.

Erasmus+ riceverà oltre 40 miliardi di euro di finanziamenti totali, un aumento di oltre 10 miliardi di euro rispetto al periodo di programmazione precedente. Continuerà a sostenere la mobilità finalizzata all'apprendimento, ma includerà anche finanziamenti per azioni di solidarietà e opportunità di volontariato, finora contemplate da programmi distinti.

AgoraEU consoliderà programmi già esistenti (compresi CREA e CERV) in un unico programma dalla portata più ampia. Disporrà di una dotazione finanziaria di 8,6 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto al passato, volta a consolidare il sostegno dell'UE ai settori culturali e creativi, nonché a rispondere agli sviluppi verificatisi nel panorama mediatico e alle minacce per la democrazia.

La Corte conferma che sia Erasmus+ che AgoraEU sono allineati agli obiettivi strategici dell'UE e possono ricoprire un ruolo cruciale nel rafforzamento dei valori dell'Unione e dell'identità europea. La Corte ha tuttavia sollevato alcune criticità riguardanti entrambe le proposte, in particolare relativamente alla loro governance e alle modalità di elaborazione dei meccanismi di performance e rendicontabilità.

- Il consolidamento di programmi differenti, pur offrendo vantaggi in termini di semplificazione e amministrazione condivisa, comporta anche alcuni rischi: ad esempio, nel caso in cui vengano fusi gli attuali programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà senza definire in che modo la dotazione assegnata sarà ripartita tra le diverse priorità. AgoraEU dovrebbe chiarire le sinergie attese nell'ambito del nuovo schema di finanziamento, nonché assicurare un coordinamento efficace per evitare sovrapposizioni e doppi finanziamenti.
- La Corte ha ripetutamente messo in guardia circa alcune debolezze relative alle modalità con cui il denaro sarà tracciato e la performance misurata nel prossimo QFP. Anche nel caso di Erasmus+ e AgoraEU la Corte ha sottolineato che i dispositivi di monitoraggio della performance sono insufficienti per una valutazione complessiva di efficacia, efficienza e rapporto costi/benefici.
- La Corte osserva che gli aumenti proposti della dotazione finanziaria, sia per Erasmus+ che per AgoraEU, non sono sufficientemente motivati: non viene ad esempio data prova di una crescita delle azioni finanziate, né di un'espansione dei partecipanti ammissibili o di un assorbimento dell'inflazione. Entrambe le proposte offrono inoltre flessibilità per la riassegnazione delle risorse da e verso programmi in gestione concorrente sulla base delle necessità e dell'evolversi delle priorità. Tuttavia, poiché in tali casi non è richiesta alcuna giustificazione, ciò potrebbe compromettere la pianificazione a lungo termine e la stabilità necessaria per una realizzazione efficace delle politiche. Altri aspetti non sono inoltre definiti nelle proposte, quali la fine del periodo di ammissibilità e il massimale per le spese tecniche e amministrative. Inoltre, per entrambi i programmi la modalità di erogazione normale è il finanziamento non collegato ai costi, il quale potrebbe, in alcuni casi, non costituire il meccanismo di finanziamento più appropriato. I regolamenti proposti dovrebbero fornire maggiore chiarezza circa l'utilizzo dei meccanismi di finanziamento e l'eventuale necessità di applicarne di differenti.

- Poiché entrambi i programmi si estendono oltre l'Europa e al di fuori del quadro giuridico dell'UE, la Corte sottolinea che i propri diritti di audit dovranno essere chiaramente stabiliti, in particolare in relazione a beneficiari in paesi non-UE.

Informazioni sul contesto

Il 16 luglio 2025 la Commissione ha presentato le proposte legislative che istituiscono i programmi Erasmus+ e AgoraEU per il periodo 2028-2034 (COM(2025) 549) e COM(2025) 550). Il Parlamento europeo ha richiesto il parere della Corte prima di esaminare le proposte.

A partire da gennaio 2026 la Corte dei conti europea ha elaborato una serie di pareri sulle proposte per il QFP 2028-2034. Tutti questi pareri sono pubblicati sul sito Internet della Corte dei conti europea.

Documentazione

- **COM(2025) 549**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2025:549:FIN>
- **COM(2025) 550**
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52025PC0550>
- **Parere 11/2026**
<https://www.eca.europa.eu/it/publications/OP-2026-11>
- **Parere 12/2026**
<https://www.eca.europa.eu/it/publications/OP-2026-12>

17 marzo 2026 - Nuovi orientamenti per aiutare gli insegnanti a guidare l'istruzione digitale in Europa

La Commissione europea ha pubblicato nuove linee guida per aiutare gli insegnanti e gli educatori a navigare meglio nell'uso delle tecnologie digitali in classe.

Gli orientamenti si concentrano su settori chiave quali la comprensione dell'uso etico dell'intelligenza artificiale (IA) e dei dati nell'istruzione, la promozione dell'alfabetizzazione digitale e la lotta alla disinformazione, l'aiuto agli insegnanti a compiere scelte informate sui contenuti dell'istruzione digitale e il sostegno all'insegnamento di un'informatica di alta qualità.

Si tratta di iniziative faro nell'ambito del piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027) e forniscono orientamenti pratici, esempi in classe e chiari criteri di qualità per aiutare gli insegnanti a rispondere con fiducia ai nuovi sviluppi dell'istruzione digitale.

Documentazione

- **Il polo europeo dell'istruzione digitale**
<https://education.ec.europa.eu/focus-topics/digital-education/action-plan/european-digital-education-hub>
- **Le nuove linee guida per aiutare gli insegnanti e gli educatori a navigare meglio nell'uso delle tecnologie digitali in classe.**
<https://education.ec.europa.eu/news/new-guidelines-to-help-teachers-lead-europes-digital-education>

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

**LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione
Campania**

<http://bruxelles.regione.campania.it/>